Regione Emilia-Romagna

Provincia di Ferrara

Comune di Sant'Agostino

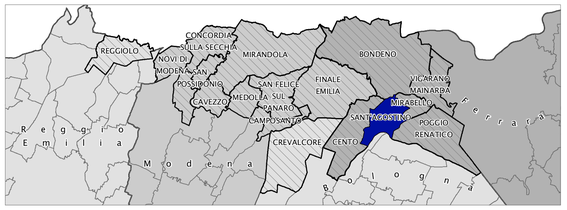
Ordinanza del Commissario delegato per la ricostruzione
n. 70 del 13 novembre 2012

MICROZONAZIONE SISMICA
Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica

scala 1 : 5.000

Versione 1.1 – 20/12/2012

Comune di Sant'Agostino (FE)



RESPONSABILI DI PROGETTO
Raffaele Pignone – *Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli*
Roberto Gabrielli – *Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio*

SOGGETTI REALIZZATORI

servizio geologico sismico e dei suoli

Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio

Associazione Geologi Emilia Romagna per la Protezione Civile

Sistema Informativo Territoriale Provincia di Modena

GRUPPO DI LAVORO

Microzonazione sismica:
Luca Martelli – *Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli*

Ambiti di studio:
Maria Romani – *Regione Emilia Romagna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio*
Antonella Manicardi – *Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografia*

Elaborazione cartografica:
Corrado Ugoletti e Barbara Mengoli – *Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografia*
Giulio Ercolessi – *Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli*

Legenda

A — Zona suscettibile di amplificazione.
E' ritenuta sufficiente la stima del fattore di amplificazione tramite procedure semplificate.
(secondo livello di approfondimento)

- A — Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica

L — Zona potenzialmente suscettibile di liquefazione.
Occorre valutare il fattore di amplificazione e verificare la presenza di condizioni predisponenti la liquefazione; nel caso sia confermata la presenza di tali condizioni occorre stimare l'indice di liquefazione (terzo livello di approfondimento) .
Ai fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), nelle aree in cui è confermata la presenza di condizioni predisponenti la liquefazione (categoria di sottosuolo S2) non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.

- L — Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica

L1 — Zona con terreni liquefacibili – Paleoalveo.
Occorre valutare il fattore di amplificazione e l'indice di liquefazione (terzo livello di approfondimento) .
Ai fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), in tali aree non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.

- L1 — Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica

L2 — Zona con terreni liquefacibili – Paleoargine.
Occorre valutare il fattore di amplificazione e l'indice di liquefazione (terzo livello di approfondimento) .
Ai fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), in tali aree non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.

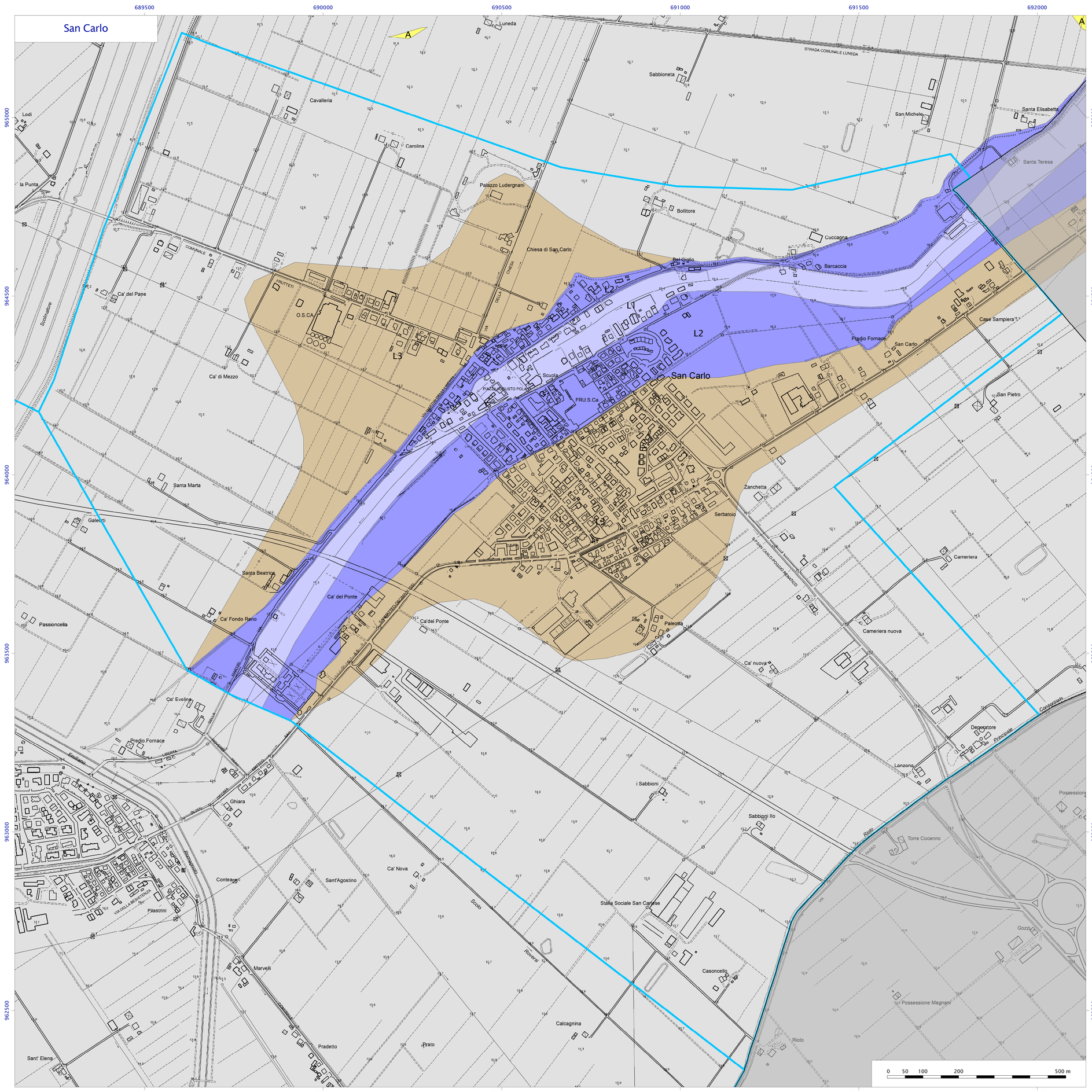
- L2 — Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica

L3 — Zona con terreni liquefacibili – Piana.
Occorre valutare il fattore di amplificazione e l'indice di liquefazione (terzo livello di approfondimento) .
Ai fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), in tali aree non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.

- L3 — Ambito non interessato dallo studio di microzonazione sismica

Ambito interessato dallo studio di microzonazione sismica

Limiti amministrativi

Limite di Regione — Limite di Provincia — Limite di Comune

Fonte dei dati:
Rilievi degli effetti di liquefazione di GeoProCiv, STB Affluenti Po, STB Reno.
Carta geologica di pianura della Regione Emilia Romagna (1999).
Documenti di analisi di pericolosità sismica (Primo Livello) dei PTCP delle Province di Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna e dei PSC del Comune di Crevalcore (BO), del Comune di Mirandola (MO) e dell'Unione dei Comuni dell'Alto Ferrarese.
Ambiti di studio individuati sulla base degli Strumenti Urbanistici generali dei Comuni.
Base topografica: Carta Tecnica Regionale edizione 2011, dai contenuti del Database Topografico Regionale 2008
Aggiornamenti: 2010– 2011 – Periodo di rilievo: 1976 –2008.